

### capitolo 3

## L'attuazione in Italia del protocollo opzionale alla CRC sulla vendita e la prostituzione di bambini e la pornografia rappresentante i minori

### III. Tutela dei minori e mezzi di comunicazione

#### ► TV E PROTEZIONE DEI MINORI

In Italia già da molti anni è aperto un dibattito sul rapporto tra bambini e TV che ha contribuito a promuovere iniziative di regolamentazione in questo campo. Il quadro di riferimento normativo contiene, oltre alle direttive comunitarie, leggi nazionali e codici deontologici come il Codice di autoregolamentazione TV e minori sottoscritto il 29 novembre 2002 da tutte le emittenti televisive nazionali e dalla maggioranza di quelle locali.

Nel 2004 per la prima volta il problema della tutela dei minori in TV ha trovato evidenza legislativa con la Legge 112/2004 sul sistema radiotelevisivo (la «Legge Gasparri»), che gli dedica specifica attenzione, soprattutto, ma non esclusivamente, all'art. 10 con cui il Codice di autoregolamentazione TV e Minori e il Comitato di applicazione trovano esplicito riconoscimento.

Dall'entrata in vigore della Legge 112/04: 1) tutte le emittenti sono tenute all'osservanza del Codice, lo abbiano o meno a suo tempo sottoscritto; 2) l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è chiamata a intervenire per far rispettare le norme del Codice quand'anche non coincidano con norme di legge; 3) le sanzioni pecuniarie affidate all'Autorità per violazioni a danno dei minori sono aggravate (art. 10 comma 6); 4) le decisioni sanzionatorie sia dell'Autorità, sia del Comitato devono trovare pubblicazione anche da parte dell'emittente sanzionata, in notiziari di ottimo e buon ascolto.

Il Comitato per l'applicazione del Codice TV e minori, insediato nel gennaio 2003, nei primi due anni di attività ha lavorato su due versanti: da un lato, esame di tutte le segnalazioni ricevute di possibili violazioni del Codice e, dall'altro, iniziative di sensibilizzazione e riflessione, at-

traverso audizioni con i responsabili delle emittenti televisive e convegni su specifici temi, come la violenza in TV o l'informazione di guerra, nonché sulle opportunità di crescita offerte da una «buona televisione».

Nel corso del 2004 il Comitato ha preso in esame 512 casi segnalati (355 nel 2003), con 146 procedimenti istruiti (90 nel 2003), ed ha accertato una violazione del Codice in 53 casi (32 nel 2003). Le maggiori criticità sono state rilevate in ordine ai film, alla pubblicità ed ai programmi di intrattenimento. Sono state approvate 39 «raccomandazioni» e 7 documenti di indirizzo su temi specifici come la rappresentazione della donna in televisione, i *reality show* e le modalità di informazione relative all'abbandono di neonati. Sono state, infine, segnalate all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni (Agcom) 48 trasmissioni «a luci rosse» (11 nel 2003), in genere su emittenti locali in ore notturne.

Tutte le risoluzioni di violazioni, oltre ad essere inviate dal Comitato all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, devono essere rese note dalle stesse emittenti sanzionate.

Nel 2003 questi annunci erano stati soltanto sette, nel 2004 sono stati 35. L'annuncio è stato richiesto dal Comitato solo per i casi di violazione più gravi, mentre con la Legge 112/04, art. 10 comma 4, sarà obbligatorio per ogni violazione.

Non sempre tempestive, talvolta ancora sbrigative e poco chiare, queste comunicazioni costituiscono ad ogni modo un segnale visibile dell'attività del Comitato.

Il Comitato ha anche stabilito un proficuo contatto con l'Agcom al fine di rafforzare una sinergia capace di fare intervenire i due organismi deputati all'attività sanzionatoria in questo settore, con la necessaria tempestività ed incisività che attualmente non è sempre assicurata.

#### Il Gruppo di Lavoro raccomanda di:

- dare maggiore pubblicità al Codice ed alle modalità di segnalazione al Comitato da parte del pubblico;
- adottare una segnaletica uniforme nelle varie reti televisive e possibilmente permanente per tutta la durata del programma (cfr. art. 22, comma 3 della Direttiva 97/36CE), mentre attualmente ogni emittente usa una diversa segnaletica (di solito presente all'inizio del programma e per pochi secondi dopo ogni interruzione pubblicitaria), e promuovere un sistema di classificazione del prodotto televisivo (Cfr. NICAM in Olanda\*\*);

\*\* In Olanda è stato creato NICAM (*Netherlands Institute for the Classification of Audiovisual Media*) che provvede alla classificazione di ogni prodotto televisivo con una speciale segnaletica, come avviene ormai per i giocattoli, indicando gli eventuali elementi critici del programma, l'età consigliata, etc.

### capitolo 3

## **l'attuazione in italia del protocollo opzionale alla crc sulla vendita e la prostituzione di bambini e la pornografia rappresentante i minori**

- ▶ incentivare ed estendere la sinergia fra gli organismi preposti alla tutela dei minori (Agcom, Comitato TV e minori, Consiglio nazionale degli utenti, Commissioni ex artt. 2 e 6 del Contratto di Servizio della Rai, Commissione bicamerale per l'infanzia);
- ▶ assicurare la tempestività dell'attività sanzionatoria degli organi ad essa deputati e l'esecuzione della stessa;
- ▶ programmare un monitoraggio sistematico dei programmi televisivi in riferimento alla tutela dei minori a cura dell' Agcom (Cfr. Legge 249/1997);
- ▶ promuovere l'alfabetizzazione televisiva ed iniziative di media education soprattutto per gli adolescenti (come prevista dalla Legge 112/2004, art. 10, comma 9 e Contratto di Servizio Rai, art. 5).